

Graus Edizioni
lunedì, 11 gennaio 2021

Graus Edizioni

11/01/2021 **La Città di Salerno** Pagina 16
Iraq e Afghanistan, giardini senza diritti

Iraq e Afghanistan, giardini senza diritti

Il volume di Peluso sarà presentato online nell'ambito di "Padula Città che legge"

Nel silenzio assordante dell' Occidente, in Afghanistan e in Iraq si protraggono le sofferenze del popolo curdo. In questo contesto si muove l' ultimo libro del giornalista salernitano Lorenzo Peluso, "I Giardini di Bagh-e Babur" (Graus edizioni Black Line) che sarà presentato mercoledì, alle ore 12, nell' ambito della rassegna "Padula Città che legge" che andrà in onda sul profilo Facebook di "Padula Sistema Museo". L' autore accompagna il lettore nel suo viaggio insieme lui e la sua macchina fotografica che cattura istanti di vita e storie innocenti di povera gente. "I Giardini di Bagh-e Babur" è anche un invito alla bellezza, alla pace, alla dolcezza che ritrovi nella voce straziante del Muezzin della sera a Kabul. Attraverso i volti e le immagini catturate dal reporter si manifestano contemporaneamente sensibilità della scoperta dei luoghi e volti della gente, rumori, persino i silenzi, restituendo l' essenza di quei luoghi che hanno un' identità da raccontare. Le storie raccontate in questo taccuino di viaggio si presentano come un saggio di geopolitica che mostra al mondo la privazione dei diritti delle donne yazide e delle "schiave del sesso" a Mosul ma anche le storie ed i volti delle

bambine dell' orfanotrofio di Herat; storie di vita che si incrociano tra Occidente ed Oriente dove il pericolo è la costante di un vivere con l' allerta di un "Rocket Alarm" che vivono i militari italiani impegnati nella coalizione di pace internazionale guidata dalla Nato. Il libro di Peluso è un viaggio nel coraggio delle donne peshmerga tra Iraq e Siria, fiere nel combattere l' Isis col "metodo italiano" che ha reso queste donne, mogli e madri, delle perfette combattenti. Un viaggio che raccoglie le testimonianze di Nadia Murad e Lamiya Ahi Bashar, yazide spaesate e spaventate, vittime dell' odio jihadista che è conseguenza di una distorta tradizione religiosa. L' Afghanistan il luogo di cui il reporter è profondo e instancabile conoscitore, il centro della geopolitica mondiale. Qui Peluso incontra e racconta l' emblematica figura di Karim Asor, il "Charlie Chaplin afgano" che "ogni giorno mette in scena la metafora del vivere in un paese dove tutto sembra impossibile" tra un pistacchio e un thè allo zafferano. Un' analisi attenta dei motivi e degli effetti di una guerra devastante dove oltre 3.500 militari della Nato, 54 gli italiani, in 15 anni hanno versato il loro sangue. Un luogo dove raccontare è un dovere che deve fare i conti con il rischio e il pericolo. Un luogo in cui oltre 1000 i giornalisti che in 15 anni ci hanno lasciato la vita. Stefano Pignataro ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

